Anno VII — (Abbonamento postale) — Lunedì 30 aprile 1883 — (Abbonamento postale) — N. 102

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . » 6
mese . . . . . » 2
Negli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV^a pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III^a pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione **Via Gorghi, n. 10.** — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

La vita economica de' Comuni secondo lo schema di riforme dell' on. Depretis.

Da lungo tempo l'amministrazione Comunale è fatta segno a lamenti e a censure; nè soltanto quella de' piccoli Comuni, bensì de' più popolosi e cospicui. I casi di Firenze e di Napoli, che obbligarono il Governo a chiedere provvedimenti straordinarii al Parlamento, non è uopo quì ricordare; come i nostri Lettori già sanno quanto eziandiò nella Provincia del Friuli l'amministrazione di parecchi Comuni sia stata oggetto di lamenti e persino di investigazioni ufficiali. Anzi si può affermare che generale sia in Italia il desiderio di *riforme* siffatte da dare un più savio indirizzo alla vita economica de' Comuni.

La Statistica, penoso lavoro di Giunte municipali e provinciali e dell'Ufficio centrale, col severo linguaggio delle cifre addimostra come i Municipii nell'ultimo decennio (malgrado una Legge del 1874 che mirava a restringerle) abbiamo ecceduto in ispese facoltative oltre la propria forza economica. Infatti se queste nel 1871 sommavano a 346 milioni, dieci anni dopo si trova che ammontavano a 506 milioni. Quindi nello schema di *riforme* dovevasi provvedere a nuove cautele, affinchè l'economia de' Comuni non avesse a peggiorare, anzi la loro amministrazione venisse riordinata tanto per le spese obbligatorie che per le spese facoltative.

Se non che rispetto alla prima qualità di spese, malgrado la buona intenzione di ridurle al minimo, si è riconosciuto che d'assai poco potevano essere modificate. Piuttosto, dunque, di tendere ad una diminuzione di esse, nello schema sono queste spese nettamente distinte secondo lo scopo, cioè di servizio locale ovvero di servizi eccezionali. E poichè, per servire alla teoria del decentramento, parecchi servizi nuovi vennero affidati ai Comuni, è chiaro come dovessero per essi aumentare le spese obbligatorie.

Ma se queste non potevansi diminuire, lo schema di legge tende a diminuire le facoltative, esigendo per esse speciali modalità e cautele. E fu proclamata nessuna spesa facoltativa essere promessa, qualora non abbia per oggetto *servizi di utilità entro i limiti della circoscrizione del Comune.* E perchè diventi legale una eccezione a questa regola, conviene che la spesa sia stata approvata dalla maggioranza assoluta del Consiglio, presenti almeno due terzi del Consiglio stesso, e di più che la deliberazione consigliare abbia ricevuta la sanzione di quella Commissione provinciale amministrativa, di cui parlammo un altro giorno, e che starà quale massima Autorità tutoria sulle cose dei Comuni e delle Provincie. E per limitare razionalmente le spese facoltative, viene stabilito che in nessun caso queste spese superino il decimo delle obbligatorie.

Venendo ora ai redditi de' Comuni (questione complicata assai, perchè connessa con l'intero sistema tributario dello Stato), nello schema di *riforme* non troviamo innovazioni circa all'ordinamento delle imposte comunali. Se non che vi troviamo previdenze e cautele circa l'introduzione di nuove imposte e per l'eccedenza del limite legale della sovraimposta sui tributi diretti, e specialissime cautele per le deliberazioni concernenti i mutui. E ciò molto a proposito, poichè l'andazzo odierno di ricorrere al Credito, che per cospicui Municipj fu causa di tanti danni economici, avrebbe potuto condurre anche i piccoli Comuni a rovina. Quindi è stabilito che per contrarre un mutuo sia necessario il voto, di due terzi del Consiglio; che sia ben determinato ed approvato il progetto dei lavori per cui chiedesi il mutuo; che sia garantito l'ammortamento del debito, e determinati i mezzi per provvedervi, e così pel pagamento degli interessi.

Di più, i contratti di appalto, pei quali il pagamento sia rateale, sono considerati come mutui e soggetti ad identiche prescrizioni.

E di più ancora; per i piccoli mutui sarà udita la Commissione amministrativa provinciale, per i mutui superiori alle lire 50,000 ci vorrà l'assenso del Governo, sul parere del Consiglio di Stato.

Da quanto sino a quì dicemmo, la Commissione amministrativa provinciale è istituita per esercitare una suprema tutela sull'economia dei Comuni. Essa, infatti, dovrà approvare l'alienazione d'immobili, di titoli di debito pubblico, le condonazioni di debiti, le spese che vincolano il bilancio oltre i cinque anni ecc. Infine i Comuni saranno soggetti alla vigilanza delle Autorità regie, Prefetti e sotto-Prefetti, cui spetterà l'esame delle deliberazioni dei Consigli comunali e delle Giunte municipali, che, udito il parere della Commissione provinciale, potranno al caso venire annullate. Della quale vigilanza, e delle quali ingerenze di Autorità regie e della Commissione provinciale amministrativa niuno vorrà lamentarsi, quasi i Comuni fossero sottoposti ad una specie di *diminutio capitis* e menomata la loro autonomia, dacchè i Comuni, come le Provincie, sono organi dello Stato, viventi della stessa vita, miranti allo stesso fine. Poi, per le tante esperienze di esorbitanze e danni derivati alla vita economica de' Comuni in causa di scarsa vigilanza della Autorità sinora detta, benchè impropriamente, *tutoria*, si devono salutare queste riforme dell' on. Depretis qual promessa di migliore avvenire per l'amministrazione de' Comuni in Italia.

G.

Ferrovia da Udine per Palmanova a Portogruaro.

Una bella notizia possiamo comunicare oggi ai nostri Lettori.

Eglino ricorderanno come, essendo insorte non poche difficoltà da parte del Ministero dei Lavori Pubblici riguardo la concessione alla nostra Provincia del tronco ferroviario da Udine per Palma a Portogruaro, la Deputazione nominasse una Commissione composta del comm. Pecile, del dott. cav. Biasutti e del comm. Paolo Billia con l'incarico di recarsi a Roma e di trattare direttamente col Ministero nello scopo di appianare le difficoltà accennate. E non potendo il comm. Billia, perchè tuttora convalescente, mettersi in viaggio, i signori Pecile e Biasutti (dopo avere discusso col Billia tutti i punti importanti dell'argomento che dovevano raccomandare al Governo) si recarono alla Capitale.

Effettivamente le difficoltà erano molte; anche in causa di una modificazione recata al progetto, per la cui esecuzione la Provincia erasi impegnata con la Società Veneta di costruzioni; quindi da venti giorni i signori Pecile e Biasutti non fecero che visitare alti funzionarii, anche dopo avere avuto udienza dal Ministro. In questo frattempo non mancarono di far conoscere alla Deputazione provinciale tutti gl' incidenti delle loro pratiche, e finalmente jeri alla stessa Deputazione inviarono un telegramma con cui fecero sapere che tutte le difficoltà erano vinte, e che la concessione la si era ottenuta. Anzi crediamo che domani i due delegati dalla nostra Provincia stipuleranno col Ministro il relativo contratto.

Noi, dunque, ci congratuliamo col Senatore Pecile e col Deputato provinciale cav. Biasutti per l'esito di queste cure a vantaggio della nostra Provincia. Difatti è noto come il tronco ferroviario più desiderato dai Friulani fosse appunto quello da Udine al mare, e, pel contratto con la Società Veneta, dalla costruzione di questo tronco dipendeva la costruzione eziandio di altri tronchi; cosichè se le accennate pratiche non fossero riuscite, tutto l'*omnibus* delle ferrovie friulane sarebbe di nuovo stato in pericolo. Dunque al Pecile ed al Biasutti devesi lode, perchè, postergando i propri interessi famigliari, per tre settimane si fermarono in Roma e non partiranno se non dopo stipulato l'atto di concessione. E una parola di riconoscenza s'abbia pur l'onorevole Solimbergo, Deputato del I Collegio Udine, perchè (come in tante altre occasioni) seppe cooperare coi mandatarii della Provincia per lo scopo desideratissimo.

Quando conosceremo i particolari dell'atto stipulato dalla nostra Provincia col Governo a proposito di questa ferrovia, li comunicheremo ai nostri Lettori. I quali per fermo, dopo il tanto discorrere di ferrovie che si fece nello scorso anno, vedranno con piacere che si ritorna sull'argomento, approssimandosi così all'epoca dei *fatti*.

Che se presto incominciassero i lavori delle ferrovie friulane, per alcuni anni si avrebbero non pochi vantaggi indiretti, cioè quello di dare qualche guadagno ai nostri operaj e braccianti, e di vedere animato il nostro paese.

Gli sposi a Roma.

Genova, 28. Tommaso e Isabella sono arrivati con treno speciale alle ore 12.20; la stazione era illuminata a bengala con colori italiani e bavaresi. Attendevano il municipio in forma ufficiale e tutte le autorità civili e militari.

L'assessore anziano presentò un indirizzo in pergamena. Furono offerti alla duchessa dei *bouquets*. Sono ripartiti soddisfattissimi alle 12.40 fra le acclamazioni.

Roma, 28. I negozi sono chiusi, la città è imbandierata e festante. Grandi preparativi per l'illuminazione.

Roma, 29. La piazza di Termini e la Via Nazionale erano iersera stipate da una folla immensa che si riversava da tutte le parti per assistere al passaggio dei principi; si può dire che tutta Roma aspettava ansiosamente l'arrivo.

Le truppe della guarnigione erano tutte schierate lungo le vie per cui doveva passare il corteo.

La cavalleria nel piazzale della stazione, l'artiglieria sulla piazza di Termini; lungo le vie Nazionale e Quirinale erano schierati sul lato sinistro i reggimenti di fanteria.

La stazione era affollatissima; l'addobbo però lasciava qualche cosa a desiderare per eleganza e per ricchezza.

Il gran salone di ricevimento era tappezzato di *juta* arabescata con grandi portiere di *cretonne* celeste. Alle quattro pareti erano appesi i ritratti delle LL. MM. e delle LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Genova.

Il padiglione interno ampliato era più riccamente addobbato.

Lo spazio posto fra le rotaie dei binari era cangiato in un vago *parterre* di fiori.

Dalla tettoia pendevano festoni di lauro, intramezzati con fiori e bandiere italiane intrecciate a bandiere bavaresi.

Erano presenti i ministri, il sindaco, i dignitari, l'autorità.

La famiglia reale aspettava al Quirinale.

Gli sposi arrivarono alle 4.15; la macchina del treno era adorna di ghirlande.

La principessa vestiva una sottana di velluto azzurro, con sopravveste bianca e cappellino azzurro, Tommaso la divisa di marina.

Dopo i saluti, salirono sulla carrozza di gala a sei cavalli con postiglioni e staffieri.

Ad incontrarli, i reali scesero lo scalone del Quirinale e attesero gli sposi nel salone d'entrata; il re vestiva l'uniforme di generale, la regina un costume *mauve* con pizzi *valanciennes*.

La principessa Isabella, dopo aver baciato la mano al re, si appoggiò al suo braccio. Tommaso offerse il braccio alla regina.

Appena entrati, si affacciarono al balcone per ricevere i saluti e le acclamazioni della immensa folla.

Il tempo pessimo impedì l'illuminazione; la ritirata colle fiaccole però fu fatta egualmente e riuscì splendidissima.

Più tardi vi fu pranzo dalle Loro Maestà in onore degli sposi.

Vi assistevano gli alti dignitari di corte, e i cavalieri dell'Annunziata, i ministri e gli ex ministri, i principali rappresentanti delle città. In tutto cento persone.

Roma, 29. Oggi al Quirinale ebbe luogo la trascrizione nei registri del Senato dell' atto di matrimonio del duca Tommaso con la principessa Isabella.

La cerimonia ebbe luogo nella *Sala Gialla*, davanti tutta la famiglia Reale, il principe di Baviera, i presidenti del Senato e della Camera, le deputazioni parlamentari, i ministri, le autorità municipale, provinciale, giudiziaria e militare.

Fungevano da testimoni il generale Della Rocca e l'onorevole Minghetti, cavalieri dell'Annunziata.

L'onorevole Tecchio lesse l'atto di matrimonio, che porta la data di Nimphenburg 14 aprile.

Sottoscrissero l'atto come testimoni della famiglia reale gli onor. Tecchio, Tabarrini e Mancini.

Poi l'onorevole Mancini rogò l'atto notarile analogo, che venne firmato dai principi sposi, dai Reali e da tutti i presenti.

L'atto fu scritto sopra un album elegante di velluto *bleu*.

Compiuta la cerimonia, vennero presentati agli sposi i dignitari convenuti.

— La famiglia reale, dopo il ricevimento, si recò alla festa popolare ai Prati di Castello. Dappertutto furono vivamente acclamati.

Il tempo è sereno, l'illuminazione di Via Nazionale e di Piazza del Quirinale, è riuscita splendidamente. Folla immensa.

Alle ore 7 1[2 al Quirinale cominciò il pranzo con invito alle autorità.

Alle ore 10 i duchi di Genova riceveranno i capi missione del corpo diplomatico e le loro consorti, nell'appartamento di parata.

Alle 10 1[2 la duchessa di Genova terrà il circolo delle Signore che hanno fatto domanda di esserle presentate.

I principi sposi si recheranno fra giorni a Napoli.

I principi ereditari di Germania mandarono da Venezia un telegramma di felicitazioni al Re.

— Un'impotente dimostrazione con circa ottanta bandiere e con due musiche si recò per il Corso al Quirinale. La colonna giunse in Piazza del Quirinale alle 9 e mezza. La Piazza era accalcata di gente. La famiglia reale comparve alla loggia salutata da frenetici evviva. I reali restarono al balcone quindici minuti.

I dimostranti organizzarono poi una illuminazione con cerini che riuscì benissimo. La Via Nazionale presentava un aspetto veramente fantastico.

NOTIZIE ITALIANE

Rovigo. L'altro giorno a Boara Polesine avvenne una orribile disgrazia. L'egregio dottore Bisaglia rimase ucciso, travolto e schiacciato dal cavallo, mentre si recava a fare una visita medica.

Catania. 28. Iersera e stamane si sentirono alcune scosse di terremoto. A Nicolosi vi fu una scossa fortissima. La popolazione allarmata passò tutta la notte fuori delle case. Molte case crollarono.

Novara. Ieri l'ing. Frizzoni Leonardo, di Bergamo, coltivatore delle miniere di Pestarena (Macucagna), uscito dalla miniera, rimase sepolto sotto una immane valanga con un caporale minatore.

Oltre settanta operai rimangono senza lavoro.

Catanzaro. L'altro ieri, nei confini tra la nostra provincia e quella di Cosenza, avvenne uno scontro tra carabinieri e squadriglieri da una parte ed i latitanti padre e figli Ricca dall'altra. Restò ferito un carabiniere ed uno squadrigliere; i malandrini fuggirono, lasciando sul terreno armi, munizioni ed un mantello insanguinato; ciò che fa supporre che Gaetano Ricca sia anche egli stato ferito.

Padova. 29. Il deputato Piccoli trovasi aggravato. Stasera non si ha alcuna speranza di guarigione, essendo l'ammalato in stato di completo sopore.

NOTIZIE ESTERE

Austria. Ebbe luogo a Vienna una grande rivista di truppe in onore del principe Guglielmo di Prussia: vi assistevano l'imperatore, i principi del sangue, i parenti, gli Arciduchi, gli ambasciatori.

— Assicurasi che il ministro Conrad è ormai deciso a ritirarsi quanto prima.

A suo presumibile successore si dà il rettore dell'università, Maassen, malviso ai clericali perchè notoriamente forte avversario del dogma della infallibilità.

— La legge, un pò modificata, dell'istruzione primaria fu approvata con 170 voti contro 161.

Germania. Rispondendo ad un articolo del *Moniteur de Rome* sulla instabilità dell'alleanza dell'Italia con le potenze d'Europa Centrale, la *Nosddeutshe Allgemeine Zentung* dimostra che nè l'irredentismo italiano, nè la politica religiosa dell'Italia, impediscono all'Italia ed all'Austria di promuovere in comune una politica pacifica.

Francia. Al Senato una interpelanza di Broglie sulla triplice alleanza è fissata per martedì.

— La Camera approvò il credito di 370 mila lire per la rappresentanza della Francia all'incoronazione della Czar.

Russia. Regna agitazione nei musulmani di Kasan. Gli agitatori spargono la voce che il governo intenda obbligarli a convertirsi alla religione greca.

Avvennero disordini nel governo di Oremburgo in seguito all'annes-

sione di territori che la tribù di Bassikir considera sua proprietà; i Bassikir percorrono il paese saccheggiando.

— La *Kreuzzeitung* annuncia che il noto nihilista Hartman ha passato il confine russo.

America. La cifra delle esportazioni delle merci nel marzo oltrepassò di 17 milioni di dollari le importazioni.

Nella vicina Austria.

Sequestri.

I sequestri sono all'ordine del giorno. Prima l'*Indipendente* per una relazione sulla prima serata della neo-costituita Società di ginnastica; poi la *Alabarda* di *Trieste*; poi il *Corriere* di *Gorizia* a Gorizia. Ciò mentre con sentenza del Tribunale veniva confermato il sequestro di dieci puntate di otto periodici Italiani. È una bella libertà di stampa quella che godesi nel vicino impero!

Negata approvazione d'uno Statuto

La Luogotenenza di Trieste non ha approvato lo Statuto della Società Sinico sorta a Trieste, pel tenore di alcuni articoli.

Morte d'un giornalista

È morto jermattina, in Trieste, giovane ancora, dopo lunghe sofferenze, Aldo Panozzi, direttore e proprietario del giornale liberale l'*Alabarda di Trieste*. Lascia inconsolabili la moglie e due tenere bambine. Le nostre più sincere condoglianze alla derelitta famiglia.

CORRIERE GORIZIANO

Infortunio scongiurato. Il *Corriere di Gorizia* reca: Un grave disastro ferroviario stava per accadere giovedì scorso sulla linea Gorizia-Cormons. Il treno celere che doveva arrivare a Cormons alle ore 8.50 ant. partì da Gorizia con qualche minuto di ritardo, il che non venne osservato dagli impiegati di Cormons e si lasciò partire altro treno celere. Giunto il primo presso Copriva, il macchinista si accorse che l'altro gli veniva incontro, e tosto ebbe l'abilità di fermarsi e con un acutissimo fischio avvisare l'altro macchinista di fare altrettanto, locchè fu anche eseguito, e per tal modo si potè scongiurare una tremenda disgrazia. Il treno di Italia poi fece ritorno sino a Cormons dove il doppio binario permise lo scambio.

Un luttuoso caso. *Cervignano*, 27. Un luttuosissimo caso impressionò quest'oggi tutta Cervignano. La giovane Matilde Perisciuti di Vertoiba presso Gorizia si suicidò gettandosi nel fiume Aussa. Verso il mezzodì la si vide andar sola alla volta di Saciletto, ed alla una veniva levata dall'acqua cadavere.

La disgraziata aveva 22 anni appena. Si dice che le si è trovata addosso una lettera la quale potrà forse spiegare la sua fatale decisione.

CRONACA PROVINCIALE

Notizie militari. *Spilimbergo*, 28 *aprile*. La mattina del giorno 10 maggio p. v. avremo qui la *prima* brigata dell'8.o reggimento di artiglieria per prendere parte alla scuola di *tiro* nel già designato poligono, il quale si estende dalla località denominata *Camerino* sino al confine territoriale di Provesano in metri 6500 di lunghezza e metri 400 in larghezza: questa prima brigata rimane sino al 31 maggio.

Una *seconda* brigata stanzierà dal 31 maggio al 15 giugno; una terza dal 15 giugno al 1 luglio, ed una quarta brigata dal 1 al 21 detto luglio.

L'alloggiamento per ciascuna brigata consta di 300 soldati, 50 cavalli, 16 ufficiali, due dei quali superiori; e di altri 30 cavalli appartenenti ai detti sigg. ufficiali, nonchè di numero 11 carri.

Il parco è stabilito a Tauriano presso la cascina Nascimbeni.

Tanto a rettificazione di corrispondenze anteriori più o meno inesatte. Or giustizia vuole che in questa, come in ogn'altra bisogna, vengano segnatamente lodate l'attività instancabile, la solerzia e la previdenza del nostro segretario municipale signor Alfonso Plateo e del sig. Giuseppe Dianese or facente funzioni, e degnamente preconizzato Sindaco del Comune.

La solita canonica. *Cividale* 26 *aprile*. Alla mia corrispondenza del 14 febbraio u. s. Voi faceste precedere queste parole: «Diamo luogo «anche alla seguente corrispondenza, «trattandosi di un fatto che onora «altamente il Consiglio Comunale di «Cividale.»

Pur troppo sono stato troppo ingenuo in quell'occasione, ed involontariamente ho tratto in inganno i vostri lettori. Ogni fallo però cerca la sua scusa, ed io pure mi proverò a giustificarmi. Se dunque, in quella corrispondenza, interpretai la deliberazione del 10 febbraio di esso Consiglio Comunale nel senso che si avesse finalmente capacitato che il nostro Collegio Convitto merita sotto ogni rapporto di essere conservato e sorretto con benevolenza; se ho creduto per un momento che coloro stessi i quali sino a quel giorno lo avevano osteggiato con armi tormentose, e ne avevano minata — benchè invano — l'esistenza, facessero omaggio del loro voto alla pubblica opinione; io pensai che anche il giusto pecca sette volte al giorno, ma che non va perciò meno lodato quando, venuto a resipiscenza, si rimette sulla retta via. Ripeto, fui troppo ingenuo, senza però pentirmi del tutto d'esserlo stato. Duolmi nondimeno di essermi ingannato e di dover disdirmi, e duolmi più ancora di dover dire quali invece sieno i sentimenti di questo Consiglio Comunale. Ma, con quella stessa franchezza ed indipendenza con cui gli resi omaggio, è mio dovere di cittadino e di patriota il non risparmiare a uomini pubblici una ben meritata critica, quando, come nel caso presente, sono esposti a così duro ballo gl'interessi morali del mio paese e le tasche dei suoi contribuenti.

Vi dirò dunque, ed è voce pubblica, come non sia mai stato nella mente della maggioranza degli attuali Consiglieri comunali il conservare questo patrio Istituto del quale qualunque città andrebbe superba; e ciò malgrado i sacrifici già fatti, malgrado il suo buon andamento ed il promettente brillante avvenire, e malgrado che un distinto contabile, di loro fiducia, li capacitasse e li tranquillasse sull'argomento economico, del quale taluni sembrava si facessero arma in buona fede. E simile apprezzamanto del pubblico, sull'impenitenza di certi consiglieri, era giustificata altresì per essersi taluno fra essi espresso che se per un riguardo alla *piazza* non potevano votare apertamente la distruzione dell'Istituto, lo avrebbe assalito nuovamente con mosse di fianco: vale a dire l'avrebbero fatto cadere coll'impedire il suo sviluppo e col far risorgere ad arte la questione dei mezzi. E sono stati di parola. In una seduta consigliare di questi giorni, prendendo argomento de alcune riforme secondarie al Regolamento organico, e dopo averlo anzi votato, sorse il consigliere Geromello a proporvi un'aggiunta, mercè la quale gl'Israeliti non sarebbero più ammessi in questo Convitto. La mozione, ben s'intende, venne approvata; e così si principierà il nuovo anno scolastico collo scarto di almeno dieci convittori — ossia con una diminuzione di circa diecimila lire d'introiti — che è quanto dire, daccapo, che il Collegio per ragioni finanziarie non può sussistere e deve per legittima causa cadere. Bravi davvero!

Altra volta, qualche anno fa, venne sollevata questa barbara questione degl'Israeliti, da quello stesso consigliere sig. Orlandi, che ora funge da Sindaco. S'egli oggi l'accolse e la votò a braccia aperte, non é meraviglia, poichè stette in carattere, e perchè sotto la sciarpa di pubblico Ufficiale c'è sempre lo spirito dell'ex Presidente del famoso Circolo di S. Donato. Ma è bene sia a conoscenza degli elettori che il consigliere Geromello, oggi proponente di questo odiosissimo ordine del giorno, nonchè i consiglieri Pasiani nob. Giuseppe, Cozzarolo Antonio e Brusadola Gio Batta nella passata occasione votarono in senso contrario. Capisco che forse allora non erano abbastanza ortodossi, e che non invano un canonico teologo ed assessore è ora al loro fianco per garantire che l'intolleranza religiosa, a preferenza od in aggiunta di altre piccole virtù, procaccierà ad essi un seggio più elevato alla destra di Dio padre. Li scuso quindi, poichè in cofronto del paradiso cosa sono il senso morale ed il pudore nelle votazioni?

Scherzi a parte, io mi domando e e domando francamente all'autorità governativa, se, in omaggio alla libertà, sia conveniente il tenere un paese civile sotto le disastrose conseguenze economiche e morali di una simile Rappresentanza comunale. Io mi domando se un paese come questo debba continuare ad essere soggetto ad un amministrazione che ha bisogno ogni altro giorno di far venire un apposito contabile per fare dei conti così semplici che li saprebbe fare anche un licenziato di queste Scuole Tecniche che i nostri *santi padri* vogliono sopprimere.

Io mi domando se è decente ed utile pel paese un'azienda comunale che andò soggetta a tanti rilievi ed a tanti annullamenti d'illegali deliberazioni, e che anche di recente diede così deplorevoli saggi d'insipienza amministrativa ed edilizia, colle incongrue spese per la caserma della Compagnaia Alpina, con quelle dell'addattamento delle Scuole maschili, colla crollata nuova fontana di S. Guarzo, e coll'ormai celebre *Palazzo Colobicchio*.

Io mi domando infine; se col precitato ultimo fatto consigliare, la misura non sia abbastanza colma; e se non sia proprio ora, dopo tanto che se ne discorre, di vedere finalmente sciolto questo Consiglio Comunale, dal quale furono ad arte escluse o dovettero emigrare le migliori intelligenze, ed il quale, grazie al cielo, non rappresenta proprio il grado di educazione civile e politica di questo paese. Io mi domando se, data la nuova legge in progetto, il Governo saprebbe riconoscere come suo ufficiale un Sindaco eletto, il quale facesse pubblica professione d'intolleranza religiosa. E se quella Legge *in fieri* più liberale della presente, non potrebbe tollerare un simile sconcio, come si può oggi legalmente e politicamente chiudere gli occhi sopra una simile anomalia, che cozza colle direttive di ogni Statuto e coi principi liberali di ogni Nazione che si rispetti?

Si teme forse, sciogliendo questo Consiglio, di velare la statua della libertà? Non è forse ovvio che anche questa deve essere un limite; tanto è vero che *in alto* si è sentito il bisogno di *stringere i freni*? O forsechè questi *freni* non sono applicablli che a certe sette ed a certe congreghe antistatutarie, e non a certe altre parimenti infeste? Forsechè alcune si devono sciogliere colla forza, ed altre non lo si devono quando basterebbe il mezzo di un semplice e più simpatico Decreto Reale? Forsechè non si usa sciogliere dei Consigli Comunali per cause intrinsecamente meno importanti, o si ha da mostrare risolutezza sol quando quelle cause vengono suffragate da qualche disordine di piazza, quasi si esigesse che a lato di un scioglimento di Consiglio vi debba essere un processo al Tribunale per violenze pubbliche? È proprio vero che per non offendere la libertà, occorrà star ligi alla sentenza del Giove della favola, che disse: bene avrete le corna, ma anche la barba? È proprio vero ciò che si dice fra la gente, che cioè il Ministro delle Finanze, a mezzo de' suoi agenti, sia spesso troppo rigido, e quello dell'Interno troppo corrivo e transigente? Si aspetta forse, per provvedere, che anche a Cividale, paese mite per eccellenza, la popolazione scontenta perchè amministrata male e peggio tassata e monopolizzata, prorompa in qualche sgorbio, per ottenere ciò che è nel desiderio e nell'interesse di tutti, vale a dire una Rappresentanza comunale che sia veramente soltanto amministrativa e patriotica senza ubbie teologiche, e non già retto da propositi e da atti che puzzano di Santa Inquisizione un miglio lontano, alla barba dello Statuto nazionale e della civiltà?

Interprete della pazienza stanca di questi cittadini, il vostro corrispondente invoca con franchezza dal R. Governo una misura *riparatrice* e pari alla gravità delle circostanze.

Cividale è stanco di essere soffocato da una Mano Nera *sui generis*. Cividale vuole conservato il proprio Collegio Convitto, e vuole infine sortire da questa pagina di storia municipale, già troppo prolungata a suo danno. Il marcio è giunto a tal punto che ogni persona governativa che giunga nuova in paese, per quanto sinistramente prevenuta, ha bisogno di sperimenture il guajo, di capacitarsene e toccarlo con mano per crederlo quale el viene dipinto; dopo aver girato l'Italia, per lungo e per largo deve proprio venire a Cividale per strabiliare scoprendovi, dopo quasi vent'anni di libertà, tuttora così sfacciati e marcati gli ultimi rantoli ed i funesti effetti del sanfedismo e dell'ignoranza.

Non tema il Govermo Nazionale di commettere un'illegalità collo sciogliere questo Consiglio. Gli si può di tutto cuore augurare che non cada mai, nemmeno per necessità politica, in illegalità maggiori di questa; e stia certo che questo pubblico batterebbe le mani come ad un vero atto tutorio e providenziale.

Non è colpa infine del vostro corrispondente, ma delle gravi circostanze e di chi volle insistere in esse, se ha dovuto, benchè a malincuore, imprendere una critica degli atti e del contegno di questo Consiglio Comunale, e se ha dovuto arrivare alla conclusione di un *Quousque tam dem* e di un *Delenda Cartago*.

Ormai, a tanto male, i soli lagni degli amministrati, le mezze misure ed i metodi conciliativi sono pur troppo impotenti alla nostra redenzione.

Panico in una sala. Un caso che poteva avere tristi conseguenze e che per fortuna non produsse che un poco di commozione nel pubblico presente, narra il *Tagliamento* di Pordenone, avvenne poche sere or sono nella sala della *Grotta*, ove ha preso domicilio una compagnia di marionette che diverte il nostro popolino. Un ragazzo, a cui si da il sopranome di *Fuoco*, venne chiamato da un suo compagno che trovavasi da esso distante; all'udire la terrorizzante parola di fuoco, si sparse il panico fra gli astanti, e non pochi in fretta si diedero ad escire dalla sala; l'apprensione però durò poco, e gli esciti rientrarono a gustare l'*Aida*.

Case canoniche. Il Consiglio comunale di S. Vito al Tagliamento, contro la proposta della Giunta municipale, deliberò che le imposte che gravano le case canoniche, sebbene di proprietá comunale, star debbano a carico dei parroci e non più del Comune il quale incompetentemente fino ad ora le pagò.

Furti. In S. Pietro al Natisone due furti avvennero la notte dal 28 al 29 spirante, per un complessivo importo di l. 250 circa, consistente in oggetti diversi, a danno di certi Bevilacqua Giuseppe, Zuiz e Mazzolini. Autori ignoti.

Anche questa è da contar! Due guardie nostre doganali, trovato un suddito austriaco pascolante buoi su territorio austriaco, da esse creduto territorio italiano, lo trassero all'ufficio doganale e gli sequestrarono i buoi. Nel domani dovettero i buoi essere restituiti, perchè constatatosi il territorio essere proprio territorio austriaco. Mo' brave quelle guardie, poste a custodia del confine e che esse neanche conoscono! E che bei confini che abbiamo!...

CRONACA CITTADINA

Esposizione Provinciale pel 1883.

Il Comitato ha diramato alle Giunte e Comitati distrettuali, in data 26 aprile, la seguente:

Siamo agli sgoccioli del tempo utile per la presentazione delle domade d'ammessione degli oggetti alla nostra Esposizione Provinciale del prossimo Agosto.

Questo Comitato vive fidente che tutti gli industriali, dal più elevato al più modesto, tutti gli artisti, agricoltori, artieri ecc. avranno corrisposto alle ripetute istanze e del Comitato Esecutivo e delle Giunte e Comitati distrettuali, e che per ciò questi staranno raccogliendo larga messe di domande d'ammessione e s'appresteranno ad inviarle a questo Comitato.

Esprime pertanto questo Comitato a tutti quelli che, in qualche guisa, cooperarono e cooperano alla diffusione e raccolta delle domande ed in ispecie alle Giunte ed ai Comitati distrettuali, la più sentita riconoscenza, e tributa loro ben meritati elogi, per l'impegno con cui procurano il concorso numeroso dei loro distretti.

E siccome l'invio di esse domande, anche raccolte negli ultimi del corrente, può richiedere qualche giorno, specie per coloro che eventualmente dovessero assentarsi dalla loro sede per affari, così in seduta d'oggi il Comitato ha deliberato:

di accettare dalle Giunte e dai Comitati distrettuali le domande d'ammessione a tutto il 7 Maggio entrante, dichiarando che tutte quelle che pervenissero in un'epoca posteriore, verranno accettate, MA FUORI CONCORSO, *rimanendo eziandio l'ammessione condizionata alla comodità del locale, e perciò senza vincolo da parte del Comitato medesimo.*

Il sottoscritto nel portare ciò a di Lei cognizione, Le rivolge preghiera perchè voglia inviare al sottoscritto entro l'accennata epoca tutte le domande raccolte, e quelle che sta raccogliendo, onde evitare ogni equivoco fra gli espositori ed il Comitato Esecutivo.

Il Presidente
A. Di Prampero

Il Segretario
G. Falcioni.

Edilizia. Ieri abbiamo visto con piacere che uno dei membri della Commissione pel piano regolatore della nostra città prendeva delle misure sul portone di Borgo Grazzano, lungo le case del cav. Kechler; così alla larga abbiamo capito che tanto il Municipio, quanto il cav. Kechler sono benissimo disposti ed animati di togliere quanto prima lo sconcio di quella brutta cantonata, proprio all'imboccatura, già stretta, della via importante che mette ai borghi Grazzano, Cussignacco, stazione.

Speriamo anzi che ciò si possa eseguire prima dell'apertura della Mostra provinciale. Sarebbe pur bella cosa!...., e noi la raccomandiamo quanto è possibile al Consiglio comunale ed al cav. Kechler, tutti i cittadini d'ogni colore gliene sapranno grado. Se ne sono spesi tanti, è vero: ma quando si presentano simili circostanze bisogna pure aver pazienza di spenderne ancora, specie perchè, insieme all'estetica, ci guadagna la sicurezza dei passanti. Si procuri dunque di dar un colpo al cerchio ed un altro alla botte e si apra più amplo e decoroso l'accesso alla piazza Garibaldi dal cuore della città piazza che tosto o tardi accoglierà il monumento al grande eroe dei due mondi, che sarà sede dell'Esposizione provinciale nell'agosto prossimo e della regionale nel 1886. Oggidì che la facciata del palazzo degli studii si presenta al completo, è pur conveniente che le vie d'accesso sieno in relazione, dacchè si può farlo con poca spesa, l'accondiscendenza che indubbiamente spiegherà il cav. Kechler. A proposito del palazzo degli studii, già che ci siamo, si fa presente all'onorevole municipio quanto sarebbe opportuno applicare nel timpano un orologio, che nel palazzo stesso hanno sede, ma anche servirebbe non solo per base a tutte le scuole che nel palazzo stesso hanno sede, ma anche servirebbe assai bene a tutti i cittadini e viaggiatori che vanno e vengono dalla stazione ferroviaria. La spesa non essendo grande, si potrebbe, prima che l'impresa consegni il locale nuovo, far intanto il quadrante e la nicchia e poi metterne uno provvisoriamente durante l'Esposizione, indi vedere se sia possibile di tenerlo..... Ed i parafulmini..? Anche quelli sono di una necessità non piccola: sono spesso raccolti nelle aule di quel palazzo dalle tre alle quattrocento persone: ci sono ampi e lunghi corridoi, materiali metallici in gran copia nei gabinetti ecc. talchè non è prudenza lasciar in balia delle scariche elettriche da noi tanto comuni un tanto edifizio, con entro tante persone!.. e con tante cause che facilitano e dispongono alle scariche! è una responsabilità che certo, non vorrà più a lungo affrontare il Comune, dacchè potrebbe nascere pur troppo una catastrofe.

Lo stesso Comitato per l'Esposizione desidererà senza dubbio che ciò si faccia pur la sicurezza degli oggetti che verranno esposti. Speriamo quindi che l'onorevole Giunta ed il Consiglio comunale vorranno far buon viso a queste osservazioni, che ci sembrano daltronde ragionevolissime. E di già che farà trenta, faccia anche trentuno: faccia aggiustare il coperto del lavatoio al ponte di Poscolle, che in verità è scandaloso. E di già che deve fargli metter mano, lo faccia protendere un qualche settanta centimetri di più verso la roggia! È cosa strana che non siasi visto e pensato a tempo, quando lo si costruiva: se piove, le donne che trovansi a lavare ricevono tutta l'acqua sulla testa e sulle spalle ed hanno solamente le parti meno nobili al coperto! Perchè ciò?... Quindi nel far aggiustare il coperto, abbia la compiacenza, signor Sindaco, di far mettere alle coloncine delle mensolette..... e renda così paghi i desideri delle benemerite donne di servizio, delle lavandaie ecc., che pur hanno qualche volta ragione di lagnarsi *della crudeltà* di chi progettò il lavatoio.

È per oggi basta.

Società dei Reduci. Ecco l'esito della votazione di ieri:

Berghinz avv. Augusto con voti 35, Di Galateo comm. Giuseppe 36, Volpato Agostino 35, Banello Antonio 33, Picco Antonio 29, Cella Agostino 29, Antonimi Marco 27, Bossi avv. Gio Batta 27, Missio Pietro 27, Baschiera avv. Giacomo 25, Scubla Francesco 22, Barcella Luigi 20, Novelli Ermenegildo 11, Riva Luigi 45, Bianchi Basilio 45.

Ottennero maggior numero di voti: come Presidente, Di Galateo, 11, come Vice-presidente, Volpato 3, come consiglieri Sgoifo Antonio 19, Milanopulo 17, Marzuttini 17, Cantoni 16, Celotti 15, Mauroner 12, Comencini 11, Novelli 10.

Nella stessa adunanza venne eletto a membro del Comitato per il mo-

numento a Garibaldi il sig. Berghinz avv. Augusto.

Società operaia. Nell'assemblea generale di ieri, presenti una cinquantina circa di soci, si approvò il resoconto del primo trimestre, i cui estremi noi già pubblicammo; si lesse una lettera dell'on. Berti in risposta ad un voto di plauso — deliberato nell'assemblea antecedente per quanto egli fece e fa in pro delle classi operaie; ad un biglietto dell'on. Sella che, ricevuto il resoconto annuale del 1882, scriveva congratulandosi per i continui progressi della Società.

Perturbazioni atmosferiche. Dall'ufficio meteorologico del *New-York-Herald* in data 27 aprile, si comunica:

«Un perturbamento atmosferico, che svilupperà probabilmente una pericolosa energia arriverà sulle coste inglesi e norvegesi, toccando anche le coste francesi, tra il 28 ed il 30. Al Sud-est ed al Nord-ovest si avranno vento, pioggia e neve: al Nord sono possibili fenomeni elettrici.»

Circolo artistico. I signori soci sono invitati ad un trattenimento musicale che avrà luogo domani a sera 1 maggio, alle ore otto e mezza con attraente programma. L'abate Tonissi terrà una lettura sul tema l'arte egiziana non presenta che la schiavitù in quel popolo.

Club Filodrammatico udinese. Da gran tempo non s'era vista la sala del Minerva così affollata di spettatori come nella serata di sabato alla prima recita del nuovo Club Filodrammatico.

E invero, mentre va sommamente lodata la gentile premura del pubblico udinese che si presta assai di buon grado quando si tratti di compiere un'opera caritatevole, è pur mestieri riconoscere che il nuovo Club in due mesi soli di vita fece a dirittura miracoli.

Quei simpatici giovani, informandosi a quell'adagio «*volere è potere*» spiegarono una energia, una attività sorprendenti perchè tutto andasse a seconda, perchè lo scopo santo di questa prima recita, di questo battesimo per la novella società non avesse a mancare.

E il battesimo fu veramente lusinghiero. Fu un battesimo d'applausi, di ovazioni, di chiamate al proscenio.

* *
*

La scena è trasformata in giardino. Una bambina che indossa una elegante vesticciuola bianca adorna di nastri rossi e verdi, con una semplicità infantile, con una sicurezza ammirabile viene a raccontarci in versi martelliani che quel vecchio che siede alla sua destra rappresenta l'antica Società filodrammatica e quel giovane alla sua sinistra, il nuovo Club scismatico, e che lei, infine, rappresenta l'emulazione.

E l'emulazione mette la pace fra le due figure allegoriche che si erano bisticciate per un bel pò, e...... «*il prologo è finito*».

Un uragano d'applausi salutò gli attori, la bambina Clotilde Cescutti specialmente, che fin dalle prime parole si era cattivata la simpatia del pubblico.

Due chiamate a metà, cinque alla fine del prologo.

L'autore, mio amico, Lestani Emilio, chiamato dagli applausi degli spettatori dovette presentarsi anche egli due volte alla ribalta.

E qui vorrei spendere qualche parola di lode, qualche altra d'incoraggiamento per l'egregio mio collega, al quale le eterne Muse mostrano un viso così sorridente e pieno di lusinghiere speranze.

Ma non lo faccio perchè.... perchè la *réclame* in famiglia non si fa mai.

*

Elda, dramma in tre atti di Ulisse Barbieri è un lavorino in cui si riconosce la mano eternamente inguantata dell'autore per ciò che risguarda il dialogo che è vivace e brioso, ma viceversa poi difetta nell'intreccio, il quale è ben poca cosa.

Un novello don Giovanni che scommette con un inglese di sedurre una donna; che non la seduce affatto ma la compromette; che, smascherato dall'inglese, in un duello secolari si fa infilzare come un tordo.

L'esecuzione fu accuratissima e, tenendo conto che buona parte degli attori erano nuovi o quasi nuovi della scena, si può francamente dire che hanno superato se stessi.

Vi presero parte la signorina Fabris Maria (Elda) che nell'intermezzo dal secondo al terz'atto venne presentata d'un elegante mazzo di fiori, ed i signori Turolo, Comino, Coceani, Bisutti, Cesaris e Cressatti.

Molte chiamate ebbero tutti anche in questa seconda parte del programma.

* *
*

La farsa in dialetto friulano *No l'è zelòs*, infuse nell'uditorio tanto buon umore che gli attori erano ad ogni tratto costretti a fermarsi per lasciar libero il campo alle omeriche risate ed agli applausi degli spettatori, i quali ci si mettono proprio per benino quando trovano un soggetto come quello per scuotere la monotonia di questa vita birbona.

Torna inutile il dire che gli interpreti, signorina Fabris ed i signori Turolo, Cressatti e Coceani furono alla fine chiamati agli onori del proscenio.

La banda militare del 9.o fanteria diretta dall'egregio maestro Pinochi e gentilmente concessa dal signor Colonnello eseguì:

1. Marcia «Esposizione universale di Vienna — N. N.
2. Sinfonia «Semiramide» — Rossini
3. Valzer «El Turia» — Granado
4. Scena dutto finale secondo «Jone» — Petrella
5. Fantasia umoristica «La fiera di Lipsia» — Keber

Tutti i pezzi furono entusiasticamente applauditi e l'ultimo venne bissato.

Una sincera stretta di mano a quei bravi figli di Marte che si prestarono con tanta distinzione per uno scopo così filantropico.

*

Vicino ad un palco di destra stava esposta la bandiera del Club.

Al quale, ora che ha superato così lodevolmente la prima prova, facciamo lieti auguri perchè sempre più forte e prosperoso si accinga a percorrere gli artistici ed infiorati sentieri di Talia. *Vico.*

La Banda Militare del 9.o regg. fanteria. Chi fu a teatro sabato sera avrà notato con che applausi fu accolta la bella fantasia caratteristica di Keber, suonata egregiamente dalla banda Militare del 9.o regg. Naturalmente si chiese il *bis*, e il bravo quanto gentile signor maestro Pinocchi la fece replicare.

Gli stessi applausi si rinnovarono sotto la Loggia Municipale ieri sera, che la *Fiera di Lipsia* fu suonata per la seconda volta. Il suono dei battimani si diffondeva da piazza V. E. nelle vie adiacenti... e veramente tanto il pezzo caratteristico come l'inappuntabile esecuzione, quei lunghi applausi si meritavano.

Blondeau ad Udine. Probabilmente domenica 13 maggio il famoso *Monsieur Henri Blondeau* farà tra noi una delle sue famose ascensioni in pallone, senza navicella, *partendo* dallo stabilimento Stampetta. Ieri ne fece una a Pordenone.

Terni al lotto. Stranezze della sorte! Ci furono di quelli che dal processo Giordani-Ragosa trassero i numeri del lotto: e que' numeri uscirono!

Sempre que' vetturali. Un vetturale di servizio alla Stazione all'arrivo della corsa delle 5.53 pom. s'impegnava di trasportare colla propria vettura due famiglie di *foresti*; ma non potendo la vettura contenerle una di esse dovette rimanersene; da qui recriminazioni, le quali finirono coll'intervento di un Vigile Urbano che mise tosto in contravvenzione il vetturale per essersi permesso di invitare passeggeri, e procurò all'altra famiglia il mezzo di farsi condurre in città. Altro vetturale fu posto in contravvenzione perchè schioccava la frusta in via della Posta.

Vittime dei fiori. In Piazza di V. E. al n. 1 erano 2 vasi di fiori su di una finestra, senza essere assicurati; motivo per cui uno dei vasi cadeva ieri sera alle 5 pom. sul sottostante marciapiedi, fortunatamente senza arrecare disgrazia. Il proprietario fu tosto messo in contravvenzione, come pure un altro abitante in via Viola al n. 1. perchè teneva esposti n. 9 vasi di fiori sulla finestra, non assicurati, ed altro abitante di Via Gemona al n. 6 per lo stesso motivo.

Furto campestre. Dalla guardia campestre di S. Rocco venne deferito all'autorità Giudiziaria certo Modonutti Francesco e figlio Luigi, perchè sospetti autori di un furto di segala eseguito nella notte nel 27 and. mese di un capo posto in San Rocco, per un valore approssimativo di L. 5.

Reclamo. Dai sensali di foraggi venne sporto reclamo, perchè alcuni intrusi, senza permesso, eseguiscono il mestiere di mediatore sulla pubblica piazza. Sabato mattina dal Corpo di Vigilanza urbana venne deferito all'autorità di P. S. certo della Rossa Eugenio per mediazione abusiva.

Arresti per questua. Vennero ieri arrestati per questua e deferiti al Pretore certi Querini Luigi di via S. Lazzaro, e Zossio Leonardo di Tolmezzo.

Ringraziamento. La famiglia Parisio profondamente commossa per le moltissime ed indimenticabili dimostrazioni, ricevute tanto qui che a Casarsa in occasione della perdita dell'amatissimo suo *Rodolfo*, esprime a tutti quei ringraziamenti di cui è capace.

Inoltre chiede venia a quegli amici e conoscenti che non ebbero a ricevere il doloroso annuncio.

Udine, 29 aprile 1883.

Statistica Municipale. *Bollettino settimanale dal 22 al 28 aprile 1883.*

Nascite

Nati vivi maschi	8	femm.	9
,, morti	»	—	»	—
Esposti	»	2	»	1

Totale n. 20

Morti a domicilio

Elisabetta Joppi-Nicoletti fu Antonio d'anni 79 att. alle occ. di casa — Ettore Colla di Pietro di mesi 4 — Rodolfo Parisio di Giulio d'anni 19 studente — Luciano Del Missier di Giuseppe d'anni 3 e mesi 4 — Italia Nigris fu Francesco d'anni 15 cucitrice — Ermenegilda Marchiol di Giovanni di mesi 5 — Pietro Cucchini di Amadio d'anni 1 — Anna Lirussi di Giovanni d'anni 2.

Morti all'Ospitale Civile

Maddalena Ziraldo-Gasparini fu Giovanni d'anni 81 contadina — Caterina Bortoluzzi fu Giuseppe d'anni 28 serva — Elisabetta Roman fu Costante d'anni 36 contadina.

Totale N. 11

dei quali 4 non appart. al Comune di Udine

Matrimoni

Giacomo Vuattolo agricoltore con Domenica Vellescig serva — Antonio Battocchi impiegato privato con Giovanna Nicolà agiata.

Pubblicazioni di Matrimonio esposte nell'Albo Municipale

Pietro Schiffo argentiere con Maria Vicario att. alla casa — Eugenia Scagnetti cordaiuolo con Clotilde Bianchini setaiola — Agostino Majero tappezziere con Amalia Pravisani att. alle occ. di casa — G. B. Metus impiegato con Lucia Chiopris att. alle occ. di casa — Felice Luz bracciante con Maria Luigia Romor serva.

MEMORIALE PEI PRIVATI

Vaglia internazionali. La Direzione Generale delle Poste, ha disposto che con effetto immediato le Casse delle Direzioni ed Uffizi postali abbiano ad accettare senza distinzione l'oro, l'argento ed i biglietti nel rilascio dei vaglia internazionali, e così a comprendere indifferentemente i biglietti, l'oro e l'argento che abbiano disponibili nel pagamento di vaglia proveninti dall'estero.

INTENDENZA DI FINANZA DI UDINE.

AVVISO.

Si avverte il Pubblico che in seguito ad autorizzazione data col Dispaccio 11 Aprile corr. N. 18116-2803 dalla Direzione Generale delle Imposte venne nominato *Messo Speciale* per la notificazione degli avvisi ed atti dell'Agenzia delle imposte Dirette di questa Città, il Signor *Stefanutti Francesco di Antonio* inserviente straordinario presso l'Agenzia stessa e che fu munito della relativa Patente firmata dall'Ill.mo Sig. Prefetto e dall'Ill.mo Sig. Sindaco.

Udine 27 Aprile 1883.

L'Itendente
Dabalà.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise. — Processo per furto.

Sabato sera si chiuse la causa in confronto dei nominati Erbo, Blasig e Ferrazzi di Cividale, accusati — come scrivemmo — di furto commesso a danno del sig. Gio. Batta Vuga.

Stringenti furono le arringhe degli onorevoli difensori Avv. Buttazzoni, Tamburlini, Dabalà e Ronchi.

Il verdetto dei giurati fu negativo per Blasig e Ferrazzi che vennero assolti e posti in libertà. Quanto all'Erbo Venanzio, i giurati lo ritennero complice non necessario nel furto e conseguentemente la Corte, stante la recidività dell'accusato e le ammesse circostanze attenuanti a suo favore, lo condannò alla pena del carcere per anni due.

Con questa causa si chiuse la seconda sessione annuale della nostra Corte d'Assise.

L'assassinio di Budapest. *Budapest*, 28. Le deposizioni d'un servo di Majlath aggravano la condizione di Spanga e di Berecz, mostando come esisteva tra loro due un accordo diretto a sottrarre l'importo di f. 20,000 che sapevano attesi da Majlath e credevano fossero a lui già recapitati.

FATTI VARII

Grave disgrazia. Sabato narra *l'Indipendente* di Trieste, verso le ore quattro pom. l'orefice ed orologiaio, sig. Ant. Marinelli, abitante in via della Barriera vecchia N. 12, incaricò i suoi garzoni Giuseppe Kalasch d'anni 13 e Rodolfo Rittner d'anni 14, di trasportare una partita di oggetti d'antichità da una delle sue stanze al lavoratorio.

Il Kalasch trovò nella stanza, nascosta sotto diversi libri, una revoltella che non sapeva fosse carica. Egli si mise a giuocare con questa, e la appuntò scherzando contro Rittner minacciandolo di uccidere.

Ma questi si sottrasse allontanandosi. Il Kalasch allora, per dar prova di coruggio volse l'arma contro sè stesso.

Per fatalità il colpo partì, penetrando l'unica palla che conteneva l'arma nella testa del povero ragazzo, il quale cadde al suolo. Trasportato tosto mediante lettiga all'ospedale, vi spirò dopo breve tempo.

Assassinio smentito. *Rustsciuk*, 28. È assolutamente smentita la notizia del preteso assassinio di certo Facchini console d'Italia a Rusteciuk Nessun assassinio fu commesso a Rustsciuk o nei dintorni da molto tempo.

Non si conosce esistere persona chiamata Facchini.

Noi riproducemmo questa smentita, avendo già pubblicato il racconto particolareggiato dell'assassinio immaginario, riproducendolo dai giornali tedeschi.

Un po' più di luce. È il titolo di un opuscoletto che venne testè pubblicato da un Chimico italiano sul merito di alcune specialità farmaceutiche. In tempi come questi nei quali l'audacia si è sostituita alla retta interpretazione de' fatti, la ciarlataneria al merito, l'inganno alla lealtà, non può che essere lodata l'opera di coloro che curano d'illuminare l'opinione pubblica, e di rassodare la fiducia nei migliori medicamenti. I sofferenti pertanto per malattie artritiche, celtiche, erpetiche e scrofolose, i quali intendono di promuovere nella corrente Primavera, una maggiore attività nei processi suretivi e nutritivi faranno benissimo a leggere questo libricino, che verrà offerto e spedito *gratis* a chiunque lo domandi in **Udine** alla *Farmacia* dei sig. *Bosero* e *Sandri*.

Deposito in Venezia farmacia *Bòtner* alla Croce di Malta; unico deposito in Udine alla farmacia *G. Commesatti.*

ULTIMO CORRIERE

A Milano è crollata una casa, sul corso di Porta Vittoria. Due feriti di cui una giovinetta piuttosto gravemente.

— A Villefranche (Rodano) si scoprì una banda di assassini: si arrestò un uomo e due donne. Due loro complici eclissarono.

— Al ministero della guerra sono quasi finiti gli studi intrapresi per il progetto di legge tendente ad equiparare le spedizioni di Mentana e di Sapri alle guerre nazionali.

— L'onorevole Magliani prepara i bilanci di definitiva previsione per il 1883. Li presenterà ai primi di maggio. Fin d'ora si può dire che i risultati saranno soddisfacenti.

Le regate.

Roma, 29. Sono arrivate da Napoli quattro lancie con 49 persone della regia marina, che prenderanno parte domani alle regate sul Tevere, che promettono di riuscire brillantissime.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Friburgo, 29. Mermillod si è installato solennemente.

Il governo, le associazioni, il clero, il popolo lo accompagnarono alla cattedrale. Salve d'artiglierie. La città è pavesata.

Pietroburgo, 29. Il *Messaggiero del governo* pubblica la nomina di Hirtaff ad arcivescovo di Mohilen col titolo di metropolitano di tutte le chiese cattoliche di Russia. Popei vescovo di Kalisch, è nominato arcivescovo di Varsavia.

New York, 29. Il commissario di polizia di Bruxelles ritorna in Europa dopo essere entrato in possesso di 700 mila dollari sottratti dal Canonico Bernard dalla cassa del vescovado di Tournay.

Cairo, 29. Il *Giornale Ufficiale* pubblica la nuova costituzione.

Parigi, 29. L'accademia delle scienze morali e politiche elesse Mamiani corrispondente estero a luogo di Sclopis.

ULTIME

Per l'incoronazione.

Pietroburgo, 29. Una Commissione speciale presieduta da Nikolajew ha fatto allo Czar la proposta che in occasione dell'incoronazione vengano condonate ai contadini le imposte arretrate nell'importo di sedici milioni: sieno condonate agli impiegati le paghe anticipate fino all'importo di seicento rubli; sieno del pari condonate le multe inflitte dall'autorità giudiziaria nell'ultimo decennio e che non furono peranco pagate.

La Commissione propone inoltre la liberazione dei carcerati in seguito a processi incamminati.

Antisemitismo miserabile.

Chemnitz, 29. Dopo viva discussione il partito antisemita ha proclamato la necessità di esercitare un cristianesimo pratico.

Istoczy e Schönerer hanno scusato la loro assenza, adducendo ad impedimento la mancanza di danaro.

Nikita a Vienna.

Vienna, 29. Si assicura che il principe del Montenegro passando da qui per recarsi alle feste di Mosca, si tratterrà nella nostra città non meno di una settimana e verrà ospitato alla *Burg*.

Dinamitisti ed antidinamisti.

Londra, 29. Parnell fondò a Filadelfia una nuova Lega agraria. A presidente venne eletto Moyney, il quale nel discorso inaugurale disse che Parnell voleva l'indipendenza assoluta dell'Irlanda. Ora, in seguito all'atteggiamento ostile del governo di Washington, Parnell ha sconsigliato la Lega di ricorrere a mezzi violenti.

Filadelfia, 29. Il partito della dinamite scontento delle decisioni prese dal congresso tenne una riunione. La discussione fu burrascosa. O' Donnovan Rossa disse che si sono fatti progetti che verranno conosciuti soltanto quando si eseguiranno.

G. B. D'AGOSTINIS, *gerente respons.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazioni del giorno 28 aprile

Venezia	26	21	45	55	15
Bari	5	67	60	19	13
Firenze	38	16	80	60	3
Milano	67	85	62	25	8
Napoli	65	81	42	31	74
Palermo	49	36	75	60	52
Roma	35	59	44	13	90
Torino	12	88	67	11	73

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

GENOVA, Via Fontane, N. 10.
SUCCURSALI
MILANO — Via Broletto, 26, N. Berger.
ABBIATEGRASSO — Agenzia Destefano.

COLAJANNI

UDINE, Via Aquileja, N. 71
SUCCURSALI SONDRIO — D. Juvernizzi
» ANCONA — G. Venturini
» S. VITO AL TAGL. — G. Quartaro

Incaricato ufficiale dal Governo Argentino per i vantaggi d'accordarsi agli emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta. Quali vantaggi non escludono l'obbligo di pagamento del viaggio da Genova a Buenos-Ayres

Direttore e Rappresentante la Società d'Assicurazioni Unione Umbra per la Provincia di Udine

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova-York.

Per Montevideo e Buenos-Ayres

12 aprile **Savoje** 3.a cl. fr. 190

22 aprile vapore **Umberto Primo** 3.a classe fr. 180 — 27 aprile vapore **Bourgogne** 3.a classe fr. 190

Sui vapori del 3 e 22 d'ogni mese si rilasciano pure biglietti pel Pacifico diretti pel TALCHUANO, VALPARAISO, CALDERA, ARICA, CALLAO ed altri porti al sud di questo con trasbordo a MONTEVIDEO sui vapori inglesi della *Facific Steam Navigation Company* ai seguenti prezzi (oro): 1.a cl. fr. 1625 - 2.a cl. fr. 1125 - 3.a cl. fr. 450.

Per Nuova-York via Bordeaux. Viaggio misto per ferrovia e battello a vapore

Da GENOVA 1 maggio vapore **Leoville**

Prezzo di terza classe fr. 133 oro — il vitto fino all'8 è a carico del passeggiere.

Inutile scrivere per emigrazione gratuita, semi-gratuita o passaggi anticipati, non esistendo tali vantaggi. Dietro richiesta spedisconsi circolari, manifesti, indicazioni e schiarimenti — Affrancare.

In Udine dirigersi al Rappresentante la Ditta sig. G. B. Fantuzzi in via Aquileja al N. 71.

Agente della Società Générale delle Messaggerie Francesi

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi
Da Udine		*A Venezia*
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 9.55 ant.	accelerato	» 1.30 pom.
» 4.45 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.26 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 6.— ant.	omnibus	ore 8.56 ant.
» 7.47 ant.	diretto	» 9.46 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 6.20 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 9.05 pom.	omnibus	» 12.28 ant.
Da Udine		*A Trieste*
ore 7.54 ant.	omnibus	ore 11.20 ant.
» 6.04 pom.	accelerato	» 9.20 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.55 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.38 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.35 ant.	omnibus	» 9.55 ant.
» 2.18 pom.	accelerato	» 5.53 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.26 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.31 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 2.30 pom.	omnibus	ore 4.56 ant.
» 6.28 ant.	omnibus	» 9.10 ant.
» 1.33 pom.	omnibus	» 4.15 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.28 pom.	diretto	» 8.18 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 9.— pom.	misto	ore 1.11 ant.
» 6.20 ant.	accelerato	» 9.27 ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 1.05 pom.
» 5.05 pom.	omnibus	» 8.08 pom.

MERAVIGLIOSA SCOPERTA!

NON PIÙ SEGNI DI VAJUOLO!

LEON E CO'S

CANCELLATORE

BREVETTATO

Cancella tutti i segni del vajuolo.

L'inventore del CANCELLATORE ha ottenuto molte medaglie e diplomi d'onore, è stato nominato Profumiere di parecchie Corti reali ed è fornito della regolare autorizzazione dalla facoltà di medicina.

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* leva i segni del vajuolo *in tutti i casi, quale si sia la gravità.*

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è semplicissimo: col mezzo d'una spugna si applica il CANCELLATORE di *Leon e Co.* sulla pelle tre o quattro volte al giorno durante una decina di minuti ed i segni del vajuolo i più marcati scompaiono gradualmente.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

L'uso del CANCELLATORE di *Leon e Co.* è facile, di effetto sicuro e senza alcun inconveniente.

L'inventore ha ottenuto dei certificati dal dott. Pierre e dal dott. Seboil attestanti che il CANCELLATORE di *Leon e Co.* nulla contiene che possa nuocere alla salute.

NON PIU' SEGNI DI VAJUOLO!

Il CANCELLATORE di *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri a lire 1.85, 3.75 e 6.85 la bottiglia, ed ogni bottiglia porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON, e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, **London.**

Esportazione. Profumerie di tutti i generi. *Vinaigres* e saponi da toletta. Profumi d'oriente. Essenze. Tinture di graduazioni diverse. Acque di Colonia ed essenze in *flacons* per bagni, per uso toletta delle signore.

D'AFFITTARSI IL 1° MAGGIO a. c.

A Castelfranco Veneto

L'ALBERGO DELLA SPADA

attualmente tenuto dal sig. Nino Antonio il quale si ritira dopo 19 anni di buona conduzione, per propria comodità.

Detto albergo consta: Ampio ingresso — Cortile — Cucina — Fornelli — forni economici — due locali per sala mangiare — ed altri locali per servizio.

Al piano superiore — Anti-sala e sala per cento coperti — 16 stanze da letto ecc. ecc.

L'attuale conduttore tiene da 6 ad 8 cavalli per noleggio — Le stalle capaci per ben 50 cavalli verranno ricostruite tosto.

Il concime riservato per il proprietario il quale somministra in cambio la sternitura.

Per ulteriori informazioni e pratiche rivolgersi al sig. S. R. che tiene recapito all'Albergo d'Agostini Maria al «Portello» in Udine.

MALATTIE VENEREE

Blennorrea cronica, stringimenti uretrali, polluzioni notturne, impotenza virile, ed in genere tutte le deplorevoli conseguenze provenienti da rapporti ed eccessi sessuali, specialmente poi quei casi che furono *trascurati o malamente curati* vengono guariti radicalmente senza mercurio od altre sostanze che danneggiano l'organismo.

EZZENZA VIRILE. - Specifico rigenerativo del dott. Koch. - Questa Essenza si è verificata di mirabile efficacia in migliaia di casi all'uopo di infondere all'organismo la forza e gli elementi del ricupero della potenza virile indebolita o perduta per causa di masturbazione, abusi di piacere, malattie blennorragiche, perdite notturne involontarie, corpulenza ed anche in conseguenza di età avanzata.

Mentre i rimedi stimolanti nocivi alla salute, per lo più producono nemmeno quell'effetto momentaneo desiderato, si è trovato nell'Essenza Virile del dott. Koch uno specifico — *scevro di qualsiasi elemento pernicioso - veramente atto a reintegrare il fisico della sua primiera forza virile.*

Dirigersi con indicazione del male od imperfezione fiduciosamente all'indirizzo

SIEGMUND PRESCH
Milano — Via S. Antonio, 4.

Contro vaglia di L. 7 si spedisce l'Essenza Virile franco di porto a qualunque luogo ove vi sia il servizio dei pacchi postali. Nel carteggio ed invio si osserva la massima segretezza in modo che è impossibile supporre di che si tratti.

DEPELATORE

(Brevettato)

DELLA CASA LEON e Co.

Il DEPELATORE *Leon e Co.* è il solo rimedio sicuro ed efficace per levare, in pochi minuti, capegli e peli superflui in ogni parte del corpo, senz'alcun dolore, senza nemmeno una sensazione disaggradevole.

☞ Mescolate in una coppa una piccola porzione di questo DEPELATORE con un po' d'acqua fredda, soffregate la parte capelluta o pelosa con tale miscuglio e lasciatelo disseccar sulla pelle uno o due minuti: poscia, con una spugna imbevuta nell'acqua fredda, passate sopra, ed i capegli ed i peli saranno del tutto scomparsi per non rinascere più. ☜

Il DEPELATORE *Leon e Co.* si vende presso tutti i profumieri, farmacisti e parrucchieri in pacchetti da lire 0.60, 1.25, 1.85 e 6.85. Ogni pacchetto porta la firma LEON E Co.

Deposito centrale: **CASA LEON, e Co.**
profumieri di S. M. la Regina Vittoria, 51, Tottenham Court Road, **London.**

☞ Si cercano Agenti e Rappresentanti per la Provincia e per l'estero.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA

Direzione Generale per L'Italia

SPESSA CARLO

ASTI — 24 Via Brofferio 24 — ASTI

Questa Società che, col suo **SEME BACHI CELLULARE** confezionato **SISTEMA PASTEUR** nei suoi primari Stabilimenti del **VARO E PIRENEI** da 25 anni in **FRANCIA** e da **8** anni in **ITALIA**, diede sempre i migliori risultati ed anche questa decorsa campagna malgrado le grande peripezie climateriche e la assoluta avversa stagione ottenne un **ECCELLENTE** risultato nel **FRIULI**

DIFFIDA

Signori Bachicoltori che il nominato **NUSSI LEOPOLDO** di **COSEANO** non è più suo **AGENTE RAPPRESENTANTE** e che perciò tutti quelli che vorranno essere certi di avere **SEME BACHI a BOZZOLO GIALLO** o **BIANCO** della nostra Società *dovranno rivolgersi direttamente* alla nostra:

DIREZIONE GENERALE in **ASTI** — **SPESSA CARLO** — 24 Via Brofferio Casa propria

oppure presso i seguenti rappresentanti:

in **Udine**	Sig. Feruglio Giacomo	in **Pozzuolo**	Sig. Masotti Gugliel.	in **Sedegliano**	Sig. Toneatti Pietro
» **Pordenone**	» De Carli Alessand.	» **Bicinicco**	» Ciotti Domenico	» **Coderno**	» » »
» **Palmanova**	» Ballarino Paolo	» **Colloredo**	» Zanini Felice	» **Cisterna**	» Peloso Gius.
» **S. Daniele**	» Minciotti Piet. di G.	» **Buja**	» Madussi Franc.	» **Budoja**	» Patrizio Ant.
» **Id.**	» Miotti Nicolò	» **Manzano**	» Cossio Giovanni	» **Martignacco**	» Nobile Antonio
» **Fagagna**	» Baschera Pietro	» **Coseano**	» Tosoni Luigi	» **San Vito**	» » »

In **Tricesimo** sig. Condolo Antonio — in **Gorizia** sig. Gentili Giacomo di Gius.

UNIONE BACOLOGICA DI FRANCIA
IL DIRETTORE GENERALE
SPESSA CARLO

A TUTTI SI RACCOMANDA

per la cura di primavera

FARMACIA CHIMICA BIANCHI

MILANO — Corso Porta Romana, 2 — MILANO

A tutti si raccomanda per la cura di primavera

Il liquore Iposolfitico del prof. Giov. Polli, che si prepara esclusivamente nella Farm. Bianchi. Eccellente depurativo del sangue, riconosciuto da molte celebrità mediche venne adottato in quasi tutti gli Ospitali d'Italia e dell'Estero contro le «malattie della «pelle, scrofola, erpete, tifo, migliara, difteria, scorbuto, febbri «miasmatiche, ed affezioni contagiose». Tra le cure è la più economica: si vende a L. **1,60** la bottiglia che serve per 15 giorni; **4** bott. bastano per una cura completa.

Polvere Zootrofica del prof. G. Polli. Fu trovata dai più distinti medici, come il miglior ricostituente delle forze virili, in ispecie per chi ne abusò in gioventù. È usata con effetto nelle «malattie di «petto, anemia, clorosi, povertà di sangue, rachitismo, scrofole, «fratture osseo e nei convalescenti da lunghe malattie, per la sua «azione eminentemente tonica e nutritiva nella dentizione dei bam«bini lattanti, nella cachessia puerperale e nelle gestanti». Per la sua efficacia è preferibile all'olio di fegato di merluzzo. Fl. L. **4** e L. **2**.

Solfina italiana. Fa digerire in modo eccellente e piacevole, e per la sua virtù antifermentativa *guarisce* «dal gastricismo, bruciore e debolezza allo stomaco, nausea e vomiti, inappetenza, specie «nei convalescenti». È riconosciuta il *solo* ed *unico rimedio*, che pervenga e *tolga prontamente qualunque indigestione.* — Bott. L. 2.

Febbrifugo Bianchi a base di canforato di Chinino. È di sicura azione per guarire qualsiasi febbre, anche le più ribelli: «intermittenti, miasmatiche, paludose, tifoidee, putride e nevralgiche, «emicrania, chiodo solare, ecc.», guarisce mirabilmente tutte le malattie nervose. È pure un «vermifugo» per eccellenza, ed un antidoto potentissimo a qualsiasi malattia prodotta per cattiva fermentazione. — Fl. L. **3**.

Le dette specialità si preparano esclusivamente e si vendono nella Farmacia BIANCHI. Con l'aumento di cent. **50** si spediscono per posta in tutta Italia.

Udine, 1883. Tipografia della «*Patria del Friuli*»